

FEDERMECCANICA**Calo produttivo dell'1,8%
nell'ultimo trimestre 2021**

Dopo il rallentamento della fase espansiva del terzo trimestre, nell'ultimo trimestre 2021 la produzione metalmeccanica ha segnato un calo dell'1,8%. Lo rileva **Federmeccanica**. — a pag. 20

Sulla meccanica arriva la gelata: «Produzione in calo dell'1,8%»

Federmeccanica

**Quarto trimestre 2021
in frenata per autoveicoli
e altri mezzi di trasporto**

**Nel complesso del 2021
volumi in crescita del 15,9%
tornati ai livelli pre Covid**

Giorgio Pogliotti

Nell'intero 2021 la produzione metalmeccanica è cresciuta del 15,9% rispetto al 2020 - l'anno dell'emergenza Covid - sotto la spinta dell'export (+18,4%) e grazie ad un miglioramento della domanda interna, tornando ai livelli pre-Covid. Tuttavia a fine anno si è registrato un calo produttivo. Dopo il rallentamento della fase espansiva del terzo trimestre, nell'ultimo trimestre 2021 i volumi di produzione hanno segnato una flessione congiunturale dell'1,8%, mentre la variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2020 si è ridotta all'1,2% (dopo il +6,4% del trimestre estivo).

Il quadro evidenziato dalla congiunturale di **Federmeccanica** tra ottobre e dicembre registra dunque un peggioramento in parte legato a un diffuso rallentamento di tutte le attività metalmeccaniche, dovuto principalmente alla frenata del comparto degli Autoveicoli che ha perso oltre 13 punti percentuali rispetto all'analogo trimestre del 2020, e ad un decremento più contenu-

to del comparto degli Altri mezzi di trasporto (-2,4%). Ieri, nella presentazione dell'osservatorio, **Federmeccanica** ha «condannato fermamente» l'aggressione da parte della Russia all'Ucraina, esprimendo la «propria vicinanza» alla popolazione colpita dalla guerra. «I dati dell'ultima parte dell'anno - ha detto il Dg, Stefano Franchi - risentono dell'incremento dei costi delle materie prime, al quale si è poi aggiunto il forte aumento dei costi dell'energia e adesso il conflitto in corso».

Nel confronto con il 2019, i volumi di produzione del 2021 risultano superiori dello 0,3%, dunque il settore fa meglio dell'intero comparto industriale che invece segna un calo dello 0,6%. Il miglioramento produttivo per l'industria metalmeccanica italiana, peraltro, è più accentuato rispetto ai principali Paesi della Ue: noi siamo tornati ai livelli pre pandemici mentre in Francia e Germania i volumi prodotti sono ancora inferiori di circa il 10%. Oltre all'export, nel 2021 anche le importazioni di prodotti metalmeccanici sono aumentate (+24,9%), ma in entrambi i casi ha contribuito in larga misura al segno positivo la forte crescita dei valori medi unitari.

«Stiamo vivendo una fase molto instabile e terribilmente complicata - ha spiegato **Federico Visentin**, Presidente **Federmeccanica** - I risultati del settore metalmeccanico nel 2021 nel complesso positivi, ma già evidenziano una dinamica preoccupante come emerge dai dati relativi alla seconda metà dell'anno e, in particolare, del quarto trimestre. A questo si aggiunge un ulteriore allarme a causa dell'impatto che il quadro bellico può

avere sull'economia. Tutto ciò proprio mentre le aziende si trovano davanti ad una transizione tecnologica ed ecologica epocale. L'Automotive è un settore molto esposto, come emerge dal trend negativo della produzione, che potrebbe subire conseguenze drammatiche». Rivolgendosi al Governo, **Visentin** ha auspicato che «a partire dall'Automotive si sviluppi quella cabina di regia che insieme al sindacato abbiamo chiesto».

Le attese delle imprese sono fortemente condizionate da molteplici fattori, ma soprattutto dalle conseguenze economiche del conflitto Russia-Ucraina che ha inasprito la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime. Gli indicatori previsivi dell'indagine illustrata dal direttore del centro studi, Angelo Megaro, segnalano un miglioramento delle prospettive a breve: il 49% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento. Il 40% prevede incrementi di produzione. Il 31% ritiene di dover aumentare nei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali (il 6% prevede tagli). Ma il 94% delle imprese ha registrato ulteriori rincari dei prezzi delle materie prime; il 77% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre si è leggermente ridotta (24%) la quota di aziende che rischia di chiudere.

«Quanto sta accadendo non potrà che amplificare queste criticità che già apparivano fuori controllo - ha aggiunto il vicepresidente **Diego Andreis** - Servono interventi straordinari da parte del Governo per affrontare con reattività ma anche con visione, questa fase».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GETTYIMAGES



La frenata.

La produzione meccanica è in decisa frenata congiunturale, con un calo dell'1,8% nell'ultimo trimestre 2021

Il settore

LA PRODUZIONE METALMECCANICA

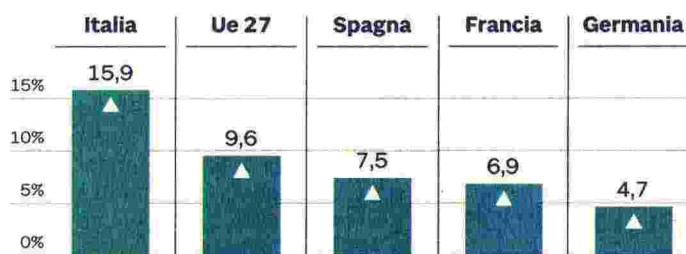
Triennio 2019-2021. Base 2019=100

| COMPARTI | 2020 | 2021 | VAR.% 2021/ 2020 | VAR.% 2021/ 2019 |
|----------------------------------|------|-------|------------------------|------------------------|
| Metallurgia | 89,0 | 105,5 | +18,5 | +5,5 |
| Prodotti in metallo | 86,9 | 102,1 | +17,5 | +2,1 |
| Computer, radio, tv, etc. | 92,9 | 104,1 | +12,0 | +4,1 |
| Apparecchi elettrici | 89,8 | 106,7 | +18,8 | +6,7 |
| Apparecchi meccanici | 85,8 | 99,2 | +15,7 | -0,8 |
| Autoveicoli e rimorchi | 77,5 | 92,1 | +18,9 | -7,9 |
| Altri mezzi di trasporto | 87,8 | 90,7 | +3,2 | -9,3 |

Fonte: elaborazione [Federmeccanica](#) su dati Istat

LA VARIAZIONE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

Gennaio - dicembre 2021 / gennaio - dicembre 2020. In %



Fonte: elab. [Federmeccanica](#) su dati Eurostat (dati corretti per gli effetti di calendario)

